

L'ultima notte

Parole di **Carlo GEMINIANI**

Musica di **Giuseppe DE MARZI**

Espressivo
p

1.) E-ra la not-te bianca di Na-ta-le ed e-ra l'ul-ti-ma not-te de-gli al-
2.) Nel-la pia-nu-ra ecc.

8

cresc. mf

-pi-ni; si-len-zio-so co-me frul-lo d'a-le c'e-ra il fuo-co gran-de nei ca-mi-ni.

bom

17 **Movendo**
pp

Cam-mi-na cam-mi-na la ca-sa è lon-ta-na la mor-te è vi-ci-na e c'è u-na cam-

25 *rall. a tempo rall.*

-pa-na che suo-na, che suo-na: Din don dan... Che suo-na, che suo-na: Din don dan.

dan

Era la notte bianca di Natale
ed era l'ultima notte degli alpini;
silenzioso come frullo d'ale
c'era il fuoco grande nei camini.

Nella pianura grande e sconfinata
e lungo il fiume — pareva come un lamento —
una nenia triste e desolata
che piangeva sull'alito del vento.

Cammina cammina
la casa è lontana
la morte è vicina
e c'è una campana
che suona, che suona:
Din, don, dan...
Che suona, che suona:
Din, don, dan...

(Recitato)
Mormorando, stremata, centomila
voci stanche di un coro che si perde
fino al cielo, avanzava in lunga fila
la marcia dei fantasmi in grigioverde.

Non è il sole che illumina gli stanchi
gigli di neve sulla terra rossa.
Gli alpini vanno come angeli bianchi
e ad ogni passo coprono una fossa.

(Cantato)
Tutto ora tace. A illuminar la neve
neppure s'alza l'ombra di una voce
lo zaino è divenuto un peso greve;
ora l'arma s'è mutata in croce.

Lungo le piste sporche e insanguinate
son mille e mille croci degli alpini,
cantate piano, non li disturbate,
ora dormono il sonno dei bambini.

Cammina cammina
la guerra è lontana
la casa è vicina
e c'è una campana
che suona, ma piano:
Din, don, dan...
Che suona, ma piano
Din, don, dan...